Anno XXII — Venerdì 14 Dicembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 298

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

FERROVIA CASARSA-GEMONA

I.

Il tronco Casarsa-Spilimbergo trovasi allo stadio di costruzione.

Pel tronco Spilimbergo - Gemona il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici è in procinto di emettere un voto sulle tre varianti proposte dalla Società delle Meridionali esercente la Rete Adriatica.

La prima variante, per Spilimbergo-Carpacco-S. Daniele-Teveriacco-Gemona, riuscirebbe lunga km. 29 circa, importerebbe una spesa di lire 10 milioni approssimativamente.

La seconda variante per Rodeano e Giavons km. 28.5 e lire 10,700,000. — La terza per Lestans - Valeriano - Pinzano - Ragogna - S. Daniele - Teveriacco-Gemona km. 32 colla spesa di 14 milioni di lire.

La questione versa specialmente sul punto di passaggio del Tagliamento, che, colle due prime varianti si opererebbe mediante un ponte di fronte a Spilimbergo, coll'ultima, mediante un ponte a Pinzano.

A questo proposito sarà opportuno il ricordo di alcuni fatti forse a tutti non noti.

Era un' opinione tradizionale che la congiunzione fra la destra e la sinistra sponda del Tagliamento, nella nostra regione pedemontana, dovesse avvenire quandochessia allo stretto fra Pinzano e Ragogna, che offre al collocamento d'un ponte due sponde rocciose e vicine.

Senonchè questa linea, passando al di là del Colle di Ragogna ed a monte di S. Daniele, a non breve distanza da esso, sarebbe riuscita di ingente spesa e di nessuna utilità per la regione della nostra Provincia posta a sinistra del torrente, più specialmente per i paesi situati nella valle del Corno.

Al Municipio di S. Daniele venne in mente di fare alcuni assaggi, mediante ingegneri locali, sulla possibilità e convenienza di fissare il passaggio del Tagliamento di fronte a Spilimbergo e stabilire un tracciato, che percorresse per la valle del Corno, a mezzodì di quell'importante Capoluogo, avvicinandosi così anche in pari tempo alle grandi cadute del canale Ledra-Tagliamento.

Avuto avviso favorevole, esso municipio pensò saggiamente di consultare in proposito l'on. ing. Federico Gabelli, il quale, per incarico della Società Veneta di costruzioni, nel 1880 e 1881, aveva già eseguito i due progetti dei tronchi Casarsa-Spilimbergo e Spilimbergo-Gemona, col passaggio del Tagliamento a Pinzano. La rappresentanza di S. Daniele fece completo affidamento sulla nota intelligenza e lealtà dell'on. F. Gabelli, certa che, sebbene autore del progetto per Pinzano, egli avrebbe portato un giudizio sereno ed imparziale sul nuovo tracciato proposto.

L'onor. Gabelli, dopo accurati esami, fece una relazione intorno all' argomento, pronunciandosi in favore del passaggio del Tagliamento di fronte a Spilimbergo, e della linea per la valle del Corno, per ragioni di convenienza e di economia.

Il rapporto ha la data del 26 aprile 1884.

Era naturale che Pinzano e Ragogna non rimanessero soddisfatti della proposta variante, e nell'ottobre 1884 presentarono alla Prefettura di Venezia una domanda, firmata dai rappresentanti di molti comuni dei due distretti di Spilimbergo e Maniago, perchè fosse prescielto il passaggio a Pinzano. In quella circostanza, una commissione del luogo si recò dal Sindaco di Venezia, conte Serego, perchè assumesse di appoggiarli, persuadendolo che la linea per Pinzano sarebbe riuscita la più breve e la meno dispendiosa. Ma gli studi fatti misero in evidenza che le cose erano diverse da quanto era stato sino allora ritenuto.

Egli è perciò che la Camera di commercio, in seguito ad iniziativa presa dal consigliere cav. Facini, espresse un voto favorevole alla linea pella valle del Corno, e fece analoghe pratiche presso i Ministeri d' agricoltura e commercio e dei lavori pubblici.

Del pari il Genio civile di Venezia, avendo nel 1885-86 ad eseguire per incarico del Ministero il progetto della Casarsa-Gemona, senza speciali prescrizioni di tracciato, preferì il passaggio di fronte a Spilimbergo.

Frattanto anche i comuni dei due distretti di Spilimbergo e Maniago, meglio illuminati sulla questione, si pronunciarono in favore della linea desiderata da San Daniele. Il ricorso a questo intento, presentato al Ministero nel febbraio 1887, porta la firma di quasi tutti i comuni che avevano firmato l'altro ricorso dell'ottobre 1884, in senso completamente opposto e precisamente dei comuni di Maniago, Fanna, Vivaro, Cavasso Nuovo, Frisanco, San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, Sequals, Medun, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Castelnuovo, Cimolais, Barcis, Claut, Erto e Casso, Andreis, e per giunta Sant'Odorico, Meretto di Tomba, Dignano e Fagagna, posti alla sponda sinistra.

La società delle Meridionali, incaricata dal Governo di redigere i progetti definitivi, modificò il progetto Zorzetti (del Genio civile di Venezia), pose la stazione sull'alto di Spilimbergo anzichè nel basso, ma progettò due varianti da Spilimbergo a Tiveriacco, entrambe pella valle del Corno e col ponte di fronte a Spilimbergo. Fu per un ordine posteriormente pervenutole dal Ministero, che essa studiò anche la terza variante per Pinzano, la quale, come emerge dalle cifre indicate a principio, porterebbe un maggiore percorso di tre chilometri e quattro milioni di maggiore spesa.

La preferenza data da tutti gli ingegneri al passaggio di fronte a Spilimbergo dipende non tanto dal maggior vantaggio che ne deriverà alla provincia nostra da una linea pella valle del Corno, i cui paesi sarebbero interamente trascurati dalla ferrovia che passasse il Tagliamento a Pinzano, dietro il colle di Ragogna, ed a settentrione di S. Daniele, per una regione affatto deserta; quanto dalle difficoltà tecniche a superarsi negli accessi a Pinzano, le quali paralizzano interamente i vantaggi del passaggio allo stretto; tanto è vero che il Consiglio superiore dei lavori pubblici, cui vennero sottoposti i due progetti Gabelli 12 agosto 1880 e 27 settembre 1881, approvò bensì quello da Casarsa a Spilimbergo, ma non quello da Spilimbergo a Gemona quantunque portasse una spesa di lire 8,700,000 perchè le difficoltà da superarsi e la spesa relativa non erano compatibili con una ferrovia di III categoria.

Che cosa dirà ora il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del progetto delle Meridionali, che importerebbe una spesa di 5 milioni e 300 mila lire più del progetto Gabelli? Che cosa dirà la Provincia che dovrà concorrere proporzionalmente in tale spesa?

Noi non conosciamo il tracciato delle Meridionali, ma ci si rende evidente l'importanza delle opere, che essa ha dovuto progettare nella variante per Pinzano, dalla ingente spesa prevista.

Il tracciato per Pinzano porterebbe poi un'altra sciagura, quella di rendere impossibile l'allacciamento della Tramvia Udine-S. Daniele colla ferrovia, e l'eventuale suo prolungamento a Spilimbergo e Maniago.

Sappiamo che in data 30 ottobre prossimo passato, un nuovo ricorso per il passaggio di fronte a Spilimbergo è stato indirizzato al Ministero, colla firma delle giunte di Spilimbergo, San Giorgio, S. Martino, Valvasone, Maniago, Fanna, Cavasso, Arba e Vivaro.

Dai giornali di ieri rileviamo per ultimo che nella seduta del Consiglio provinciale di Venezia dell'11 corrente venne affermato il principio, che Venezia esigerà la linea di più facile esecuzione, meno lunga e di minor costo.

In altro articolo diremo delle ragioni tecniche ed economiche di questo accordo, stabilitosi su tutta la linea.

G. L. Pecile.

RIAPERTURA DEL TEATRO „LA FENICE"

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 13 dicembre 1888

Nella prossima stagione di carnevale-quaresima, il nostro massimo teatro «La Fenice» verrà riaperto, colle produzioni delle migliori opere, fra le quali *Carmen* opera-ballo in quattro atti di G. Bizet — gli *Ugonotti* di Meyerbeer — *Orfeo* di Gluck — *Amleto* di Thomas.

Dalle apparenze, l' esito dovrebbe essere assai soddisfacente, basti dire che l' impresa fu assunta dall'egregio editore musicale, sig. Edoardo Sonzogno, e che il personale artistico è dei più provetti e stimati.

Le prime donne, soprani, mezzi soprani e contralti sono: Calvi Emma, Betti Polissena, Betti Giuseppina, De Vita Estella, Hartreiter, Nevada Emma, Vivanti Ivana, Litvin e Feita.

Tenori: Acton Andrea, Emiliani Oreste, Segato Pietro.

Il cav. Oreste Dimboni, concertatore e direttore d'orchestra; Raffaele Carcano, maestro dei cori.

La sera di Santo Stefano avrà luogo la prima rappresentazione coll' opera-ballo *Carmen*.

M. B.

STATISTICA TELEGRAFICA

Pubblichiamo alcuni dettagli sull'esercizio dei Telegrafo dal 1 luglio 1886 a 30 giugno 1887, di cui demmo ieri un cenno generale.

Al 30 giugno 1886 la lunghezza complessiva delle linee terrestri era di chilometri 30573 con uno sviluppo di fili di chilometri 108908.

Si è avuto nell'esercizio 1886-87 un aumento di chilometri 2195 nella lunghezza delle linee e di chilometri 4138 nello sviluppo dei fili.

Il numero degli uffici governativi aperti nell'esercizio 1886-87 è stato di 160, dei quali 71 in capiluoghi di mandamento, in applicazione della legge 28 giugno 1885.

Nell'esercizio 1886-87 il movimento complessivo della corrispondenza negli uffici telegrafici governativi e ferroviari raggiunse la cifra di 18,495,129 telegrammi con un aumento di 898,174 telegrammi sul movimento dell'esercizio precedente.

L'aumento si è verificato sopra tutte le categorie dei telegrammi.

Un aumento apprezzabile si è verificato nel numero dei telegrammi privati spediti da uffici ferroviari.

Questo aumento negli uffici ferroviari si spiega col fatto che le Società non domandano di attivare il servizio telegrafico per i privati che nelle stazioni prossime a centri commerciali dove sono certe di avere lavoro; mentre l'Amministrazione governativa, a richiesta dei comuni che concorrono nelle spese di impianto, attiva uffici in luoghi di pochissima importanza dove il lavoro è minimo.

Si nota inoltre che nei 280,882 telegrammi transitati dall'estero per l'estero, circa 75,000 sono telegrammi scambiati fra la Corsica e la Francia, istradati sulle linee italiane durante le interruzioni verificatesi sul cavo francese da Antibo alla Corsica.

Nei 532,977 telegrammi governativi spediti nell'esercizio 1886-87 sono compresi 6587 telegrammi dell'*Agenzia Stefani* spediti colla qualifica di Stato alle varie prefetture del regno in base alla Convenzione del 17 dicembre 1879. Di questi telegrammi 2231 sono di Borsa; 500 riguardano i resoconti parlamentari e 3856 notizie politiche. Questi ultimi contengono complessivamente 65,277 parole.

I telegrammi spediti nell' esercizio 1886-87 per vaglia postali sono stati 233,915 e l'ammontare della somma fatta pagare mediante i suddetti telegrammi è ascesa a lire 48,714,830. In confronto coll'esercizio precedente vi è stato un aumento di n. 16,096 sulle quantità di telegrammi vaglia emessi, e di 2 milioni 487,924 lire sulla somma pagata mediante i telegrammi medesimi.

Nel giorno 30 marzo 1887 si attivò la comunicazione telegrafica cogli uffici italiani del Mar Rosso, in Massaua ed in Assab.

Dal 30 marzo a tutto 30 giugno 1887 i telegrammi spediti in quei due uffici furono 1398, i ricevuti 1181.

Durante l'esercizio 1886-87 nessuna variazione notevole avvenne nel servizio semaforico.

Ebbe luogo soltanto la riattivazione del posto semaforico di Capri, importante per il servizio di scoverta nel golfo di Napoli.

La comunicazione del bullettino quotidiano dell' ufficio centrale di meteorologia in Roma fu estesa al primo novembre 1886 ad altre ventinove destinazioni, avendo l'Amministrazione aderito ad un desiderio espresso dal Consiglio direttivo della meteorologia perchè la detta comunicazione fosse fatta a tutti i capiluoghi di provincia forniti di osservatori meteorologici.

Per tal modo le destinazioni del bullettino suddetto, da 82 quante erano, furono portate a 111, ed in questo numero sono ora compresi tutti i capiluoghi di provincia, eccettuata soltanto la provincia di Grossetto, perchè sprovvista di osservatorio.

Si è continuato il sistema iniziato fin dall'anno 1882, quello cioè di stabilire stazioni geodinamiche in talune regioni mediante apparati sismici collocati negli uffici telegrafici governativi; così che tali stazioni sono ora in numero di 22.

Riassumendo i vari capitoli della Relazione, si hanno i seguenti risultati:

Al 30 giugno 1887, le linee avevano una lunghezza di chilometri 32,768 con uno sviluppo di fili di chilometri 113,046.

L'aumento verificatosi nell' esercizio 1886 87 sull'esercizio precedente fu, per la lunghezza delle linee, di chilometri 2,195; e per lo sviluppo dei fili, di chilometri 4,138.

Gli uffici aperti al servizio del pubblico, nel corso dell' esercizio suddetto, furono 244, dei quali 160 esercitati dall'Amministrazione, e 84 dalle Società ferrovie e di tramvie.

Il totale degli uffici aperti al servizio pubblico al 30 giugno 1887, era di 3,274, dei quali 2,192 governativi, e 1182 di ferroviarie o tramvie.

Gli apparati in attività negli uffici governativi aumentarono durante l'esercizio, di 210, raggiungendo la cifra di 3,485.

Il numero di telegrammi spediti all' interno ed all'estero, ricevuti dall'estero, e transitati dall'estero per l'estero fu nell'esercizio 1886 87 di 8,844,015, con un aumento di 510,716 in confronto dell'esercizio 1885-86.

I telegrammi privati, spediti all' interno, tanto dagli uffici governativi, quanto dagli uffici ferroviarii, furono 7,024,614, con un aumento sul precedente esercizio di 333,226.

I telegrammi spediti e ricevuti dall'estero aumentarono nel 1886-87 di 148,355, raggiungendo la cifra di 1 milione 492,215.

Anche nei telegrammi di transito dall'estero per l'estero vi fu un aumento di 87,694 telegrammi, raggiungendo nel 1886-87 la cifra di 280,882. Questo aumento però fu occasionato in grandissima parte (per 75,000 telegrammi circa) dal transito sulle linee italiane, dei telegrammi della Francia scambiati colla Corsica, stante la interruzione del cavo francese di Antibo.

Quanto ai telegrammi governativi di poco si accrebbe il numero dell'esercizio precedente e cioè di soli 10,766 telegrammi, avendo raggiunto nell'esercizio 1886-87 la cifra di 516,510.

Le entrate ordinarie dell'amministrazione furono di lire 13,888,670 e le spese ordinarie di lire 11,113,053, quindi un utile netto di lire 2,775,617; quest'utile ridurrebbesi a lire 1,125,881, se si togliesse l'importo dei telegrammi governativi a pagamento, che fu di lire 1,649,736.

Quanto ai telegrammi governativi spediti in franchigia, la cifra del loro importo sarebbe stata di lire 811,286, minore di oltre un sesto circa di quella corrispondente del precedente esercizio 1885-86 che fu di lire 981,847.

L'EMIGRAZIONE

L'emigrazione italiana dal 1° gennaio 1888 al 30 settembre ascese a 194,146 persone, contra 149,081 emigrate nello stesso periodo del 1887.

Il massimo dell'emigrazione nel 1888 si verificò nel Veneto, dove emigrarono sinora 33,886 persone di più che nel 1887.

Il Papa pubblicò una lettera in data del 10 corrente, ai vescovi dell'America circa la sorte degli emigranti italiani in America. Il Pontefice deplora che tanti italiani, spinti dalla miseria ad emigrare, cadano sovente in una situazione materiale deplorevole. Accenna ai pericoli che corrono le loro anime per la difficoltà di trovare un prete che sappia l'Italiano.

Di ciò preoccupato il Papa, incaricò la Propaganda di studiare la doppia questione, e di provvedere all'esistenza religiosa e al benessere materiale degli emigranti; decise perciò d'inviare dall' Italia preti nei luoghi abitati dagli italiani.

A questo scopo ha fondato il Collegio di Piacenza.

I vescovi americani faranno cosa gratissima al Papa facilitando la missione di quei preti, e riferendo alla propaganda sulle migliorie da introdursi nel loro servizio.

I romagnuoli al Re

Ieri S. M. il Re ricevette al Quirinale la rappresentanza romagnola che gli presentò la medaglia commemorativa del viaggio reale in romagna.

La medaglia porta la seguente iscrizione:

« A Umberto I, Re d'Italia perchè di sua venuta in Romagna resti durabile memoria, le provincie e i comuni decretarono, settembre 1888. »

L'indirizzo è scritto su pergamena con finissime miniature.

Dimostrazioni di simpatia a un espulso

Berlino 12. Oggi molte persone lasciarono il biglietto di visita all' abitazione del giornalista italiano Paronelli in segno di protesta contro l'odioso decreto d' espulsione. La *National Zeitung* dice di non comprendere quali scopi vuol raggiungere la polizia con l' espulsione del Paronelli.

I lavori parlamentari

Il Senato è convocato per domani. Dicesi che la Camera prenderà le vacanze il giorno 22 corr.

L' attuale sessione parlamentare verrebbe chiusa con decreto reale da pubblicarsi il due gennaio affinchè le presidenze dei due rami del Parlamento possano presentare gli auguri di Capo d'anno ai Sovrani.

L'apertura della nuova sessione avverrebbe il 15 febbraio.

LE BENEFICENZE
della Duchessa della Galliera

La generosa nobile benefattrice italiana testè morta a Parigi, spendeva le seguenti somme del suo vistoso peculio in opere diverse di carità.

A Parigi:

Ai poveri del settimo circondario, suo domicilio, corrispondeva ogni anno fr. 10,000.

Ai poveri di Parigi ogni anno fr. 20 mila.

Alla sua parrocchia ogni anno fr. 5 mila.

Ai poveri di Clamart ogni anno fr. 5 mila.

Al Museo Galliera presso il Trocadero, fondo, costruzione e andamento fr. 5 milioni.

Costruzione dell'Orfanatrofio di San Filippo (Comune di Fleury, presso Meudon), e costruzione della casa di di Meudon fr. 14 milioni.

Dotazione assicurata per la manutenzione di quegl'immobili fr. 10 milioni (500,000 franchi di rendita).

Costruzione di tre case operaie in Parigi, alloggi gratuiti fr. 2 milioni.

Ospitale di Clamart: fondo, costruzione, andamento e dotazione 11 milioni.

Genova, la città natale della famiglia Galliera, non fu dimenticata in questo superbo retaggio.

Nello stesso periodo di tempo la Duchessa infatti assegnò:

Per i lavori del porto di Genova fr. 25 milioni,

Fece costruire inoltre due Ospitali che costarono 7 milioni.

Finalmente, il giorno stesso in cui essa regalava alla Francia il Museo presso il Trocadero, donava alla città di Genova il palazzo abitato da suo marito e la collezione di quadri, oggetti di industria e d'arte, che adornavano il suo palazzo, uno dei più belli dell'Alta Italia.

Una delle sale ha parecchie tele di Van Dyck. Questo dono fu stimato sei milioni, cosicchè trent'otto milioni furono dati dalla Duchessa alla sua patria, e cinquanta milioni circa alla sua patria di adozione.

Viaggi del Re e del Principe di Napoli

Dicesi nuovamente che nell'intervallo fra le due sessioni parlamentari S. M. il Re andrebbe a Berlino.

Si assicura poi che è definitivamente fissato per il mese di aprile, il viaggio del Principe Ereditario in Sardegna.

L'«Opinione»

D'*Arcais* abbandona la direzione politica dell'*Opinione* mantenendosi collaboratore artistico.

Il deputato *Torraca* ne assume la direzione politica.

Esaminatori che svengono

Mercordì si tenevano nella biblioteca della Consulta gli esami degli aspiranti alla carriera consolare. In causa di bracieri male accesi, alcuni degli esaminatori svennero. Perciò il senatore Boccardo, che presiedeva agli esami, dovette ordinarne la sospensione.

GIORNALI VIETATI
nel limitrofo e *alleato* impero

E' stato pubblicato dai giornali ufficiali un elenco comprendente ancora *diciotto giornali italiani*, che hanno avuto il *veto* dalla polizia per la libera circolazione in Austria.

Resta inalterata la proibizione contro gli altri *ottantasei giornali italiani* proscritti dagli L. R. felicissimi Stati, fra i quali è compreso anche il nostro giornale.

IN FRANCIA
le macchine guerresche devono essere francesi

Durante la discussione del bilancio alla Camera francese il ministro della guerra, signor De Freycinet, fece respingere un emendamento proposto da Barbe, dichiarando che i materiali da servire nelle costruzioni e negli armamenti e le macchine da impiegarsi in tempo di guerra devono essere francesi come francesi devono essere ugualmente gli intraprendenti.

VESSAZIONI TEDESCHE

La celebre casa Dollfus, gigantesca fabbricatrice di tele dipinte, dopo lunghe vessazioni subite da parte dei tedeschi, ha stabilito di abbandonare Mulhouse (Alsazia) trasportando le fabbriche col macchinario e gli operai a Belfort dove furono già principiate le costruzioni che vengono spinte con tanta celerità in modo che le nuove fabbriche possano inaugurarsi l'autunno venturo.

Questa emigrazione calcolasi un vero disastro economico per l'Alsazia, e specialmente per la città di Mulhouse.

Guglielmo II scrittore

L'imperatore di Germania Guglielmo II ha scritta la relazione dei suoi viaggi; la pubblica illustrata, parte da lui parte da Saltzmann.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 13 dicembre

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si riprende la discussione sul progetto concernente la tutela dell'igiene.

Cardarelli difende la legge dagli appunti fatti dagli avversari e specialmente da quello che esso consacri l'eccessivo accentramento.

Conclude manifestando la fiducia che nel compilare il Regolamento, il Governo accordandosi col Consiglio superiore di sanità, vorrà completare la legge, rendendola più efficace.

Coccapieller approva il progetto perchè così sarà urgentemente provveduto alle necessità igieniche delle provincie romane. Ma chi sosterrà le spese necessarie? I Comuni non hanno mezzi.

Chiama l'attenzione del governo sull'istituzione d'una banca cooperativa industriale agricola.

Luzzatti presenta la relazione sul bilancio d'assestamento del corrente esercizio.

Martini Ferdinando presenta la relazione sul progetto relativo all'ordinamento dell'istruzione secondaria.

Cavalletto approva il progetto sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica, e si compiace che esso riproduca le ottime disposizioni sanitarie, che già erano in vigore nel Regno lombardo-veneto. Raccomanda quindi alla Camera di approvarlo.

Petronio approva il progetto ma vorrebbe che venisse istituito un fondo pensioni per i medici condotti.

De Renzis approva pure il progetto, ma desidera qualche emendamento.

Baccelli Guido si compiace dell'unanime consenso col quale è accolta la legge. Prega coloro che proposero emendamenti a non insistervi.

Cucchi L. chiama l'attenzione del ministero sulla grave quistione dell'idrofobia.

Tommasi Crudeli coglie l'occasione di questa legge per difendere la riforma adottata recentemente per impedire la diffusione delle malattie celtiche.

Panizza, relatore, in un lungo discorso difende il progetto. Conclude dicendo che la Camera può tranquillamente votare una legge che è indispensabile per la difesa sanitaria e per lo studio medico delle opere di risanamento.

Crispi dimostra la grande importanza del servizio sanitario. Rammenta Agostino Bertani principale autore delle riforme proposte. Terrà conto delle raccomandazioni fatte e specialmente di quelle di Cucchi L. e Cavalletto. Provvederà per risolvere completamente il servizio farmaceutico.

Brunialti in nome della minoranza della Commissione si riserva di proporre emendamenti.

Chiudesi la discussione generale e domani incomincierà la discussione degli articoli.

Crispi propone che si tenga sabato mattina una seduta straordinaria, per discutere il progetto relativo alla pubblica sicurezza, già approvato dalla Camera, e modificato dal Senato.

La Camera approva.

Levasi la seduta alle ore 6 50.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

13 dicembre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 14 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	763.3	763.3	765.6	765.5
Umidità relativa	49	47	62	42
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	N E	N E	N
Vento (vel. k.	0	4	6	2
Term. cent.	1.4	2.8	—0.7	2.7

Temperatura (massima 4.8 (minima —3.0

Temperatura minima all'aperto —4.7

Minima esterna nella notte —6.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 13 dicembre.

Probabilità: Ancora venti del primo quadrante al nord, forti al sud dell'Adriatico, deboli e freschi altrove, cielo sereno in generale, temperatura piuttosto bassa, gelate e brinate.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Accademia di Udine. Questa sera alle ore 8 l'Accademia terrà adunanza per occuparsi del seguente

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. *Il Codice Bellunese* (Lolliniano) *della Divina Commedia*. Lettura del s. or. prof. A Fiammazzo.

Croce Rossa Italiana. Lunedì 17 corrente alle 1 pom. nel locale comunale ex Filippini, avrà luogo la seduta del Sotto-Comitato di Sezione della Croce Rossa.

Tramvia Udine-S. Daniele. Il sindaco di Udine avvisa che da oggi e per quindici giorni continui a sensi e per gli effetti degli art. 17, 19 del regolamento per la esecuzione della legge 30 agosto 1868, n. 4613 sulle strade comunali obbligatorie, nonchè degli articoli 3. 16, 17, 23 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, resteranno depositati presso questo ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione ed elenco o perizia dei beni da occuparsi per la costruzione della strada consorziale Udine-S. Daniele e suoi accessori attraverso i territori di Udine-esterno, Chiavris e Paderno, comune di Udine.

Dimostrata la proprietà e libertà dei beni si procederà al diretto pagamento dell'indennità di occupazione, per cui il presente avviso si pubblica anche per gli effetti dell'art. 52 della legge 1865, cioè per far salvi i diritti dei terzi in via amministrativa.

Avvisa inoltre che mancata l'accettazione dell'offerta o l'accordo amichevole sull'indennità, sarà proceduto alla giudiziale perizia a tenore delle citate leggi.

Udine, 13 dicembre 1888.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Per Natale e Capo d'anno. La direzione dell'esercizio della *Rete Adriatica* pubblica il seguente avviso:

Allo scopo di meglio assicurare il pronto recapito dei colli che si spediscono in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno e per evitare le giacenze che si verificano le quante volte gli indirizzi vengano a staccarsi nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti:

Che ogni collo sia munito all'esterno di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi:

Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna.

Sempre idrofobia! Ci scrivono da Moggio Udinese in data 13 corrente:

Ieri 12 dicembre, un cane alla borgata Stavoli (Comune di Moggio) morsicò alcune persone. Una delle quali è un carabiniere, che accompagnava il medico qui del paese, alla constatazione delle ferite dei morsicati, e che scorto il cane gli sparò dei colpi di revolver che non gli giunsero.

Impressione in paese. — Darò nuove notizie, allora che il fatto mi venga schiarito maggiormente.

I funerali della signora Clodig ebbero luogo questa mattina con partecipazione di numeroso pubblico, fra cui primeggiavano le persone più elette della città. Gli studenti del Liceo e dell'Istituto Tecnico erano in forma privata, non ufficialmente colla bandiera. Sulla bara abbiamo contato 10 corone.

Decesso. L'altro ieri è morto a San Giorgio di Nogaro il sig. *Giorgio de Vucetich Bielitz*.

Egli nacque a Trieste, ma la sua famiglia era d'origine dalmata e crediamo precisamente dalle Bocche di Cattaro.

Durante la sua prima gioventù *Giorgio de Vucetich* viaggiò molto, visitando le principali città dell'Europa.

Dopo la guerra del 1866 emigrò da Trieste e per qualche tempo non vi potè più tornare, finchè ottenuta la naturalizzazione italiana il governo austriaco non pose più alcun ostacolo al suo soggiorno in quella città. Egli però si stabilì a San Giorgio di Nogaro da dove veniva, sì esso a Udine e qualche volta andava pure a Trieste.

Giorgio de Vucetich aveva molte relazioni nella nostra città e riusciva simpatico a tutti per i suoi modi gentili e per la franchezza del suo carattere.

Amava il conversare e compiacevasi nel raccontare le diverse avventure succedutegli durante i suoi viaggi.

Apparteneva alla categoria dei celibi impenitenti, non avendo voluto mai ammogliarsi.

Ai primi del corrente mese egli era a Udine, proveniente da Trieste. Si lagnava di essere malandato colla salute e s'affrettò a far ritorno a S. Giorgio di Nogaro.

I suoi numerosi amici non s'immaginavano certo che quella era l'ultima volta che gli stringevano la mano!

Suicidio in Provincia. — Dal fiume Zuglio, nei pressi di Rivignano, il 12 and. venne estratto il cadavere di certo Diussi Angelo fu Sante d'anni 75 di quel Comune.

Egli mancava da casa fino dal 5 corr. ed aveva esternato il proposito di suicidarsi essendo solo, miserabile e privo di mezzi.

La diga è un giornaletto popolare illustrato che uscirà fra breve.

Auguriamo prospere sorti al neo confratello.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. Iersera la sala superiore del Minerva era piena zeppa di eleganti signore e signorine.

Il programma, fu eseguito inappuntabilmente da parte di tutti.

La signorina *Linda Dugaro*, che mostrò di possedere potenti mezzi vocali, dovette ripetere l'aria *A te questo Rosario;* e fu applauditissima in una al baritono signor *Ambrogio Piussi* nel duetto della *Favorita*.

Parimente accolta da fragorosi battimani fu la signorina *Emma Rallo*, della quale altra volta fu largamente fatto cenno su questo giornale, e che cantò con grazia e con sentimento d'artista *Tutte le feste al tempio* e la romanza *Povero fiore* che fu costretta a bissare.

L'egregio sig. *Ambrogio Piussi*, nostra vecchia conoscenza, come sempre, si distinse anche iersera. Il pubblico che tante altre volte ha avuta l'occasione di sentirlo e di applaudirlo, gli dimostrò largamente la sua simpatia.

Il sig. *G. Galante* suonò divinamente l'*Elegia* di Bazzini. Di questo giovine potrebbesi a ragione sperare grandi cose, qualora si desse a studiare indefessamente il violino.

Bene pure l'orchestra.

***

E' da desiderarsi però che la presidenza di questo Circolo, un'altra volta non costringa gli spettatori a stare per lungo tempo (nella sala del Minerva) stretti, sacrificati ed addossati l'uno su l'altro come.... *cospettoni*. *Ego.*

Dei mezzi che le nuove conquiste offrono all'agricoltura come conducenti all'abbassamento del costo di produzione del co. Gherardo Freschi ecc.

Noi abbiamo già menzionato di passaggio questo opuscolo del veterano degli studii agrarii in Friuli, che fu primo a pubblicare tra noi un giornale di agricoltura, e presidente della nostra Associazione agraria. Noi non possiamo qui parlare a lungo di un lavoro che va studiato diligentemente in tutte le sue parti e sottoposto dagli studiosi e pratici ad un esame, che sia seguito dalla tante volte da noi raccomandata agricoltura sperimentale per trovare quella che sia la più addatta ai diversi terreni ed ai mercati dove può concorrere. Qui non facciamo dunque altro, che un annunzio a pro degli agricoltori e che sta tutto nel titolo stesso.

L'agricoltura è la più complessa di tutte le industrie per i molti elementi che concorrono a formarla, per le varietà dei terreni, del clima e delle condizioni geografiche del rispettivo mercato, per le vicissitudini atmosferiche, che possono su un più o meno vasto territorio produrre la scarsità, o l'abbondanza di un certo prodotto, cosa che sovente danneggia gl'interessi dei produttori e produce anche delle crisi inaspettate.

Noi, lo confessiamo apertamente anche all'egregio nostro maestro in agricoltura, siamo tra quelli, che considerano, in generale, più un bene che un male per tutti quelle facili comunicazioni, che costituirono per così dire di tutti anche i più lontani paesi un mercato comune, che equilibrando i prezzi dei prodotti di prima necessità tolsero la possibilità che si ripeta anche in Italia la storia delle vacche grasse e delle vacche magre dei Faraoni, e che anche nel nostro Friuli al principio del secolo produssero, più che la carestia, una vera fame colle conseguenti malattie endemiche; e per questo non domandiamo quella falsa protezione che consiste nel chiudere ai confini la porta ai prodotti altrui, rendendo possibili ancora quelle miserie e producendo in ogni caso un perpetuo contrasto tra i produttori ed i consumatori.

A costo di essere annoverati, come alcuni fanno, tra queglì economisti che vivono nelle nuvole, persistiamo nell'opinione, che la unificazione, per così dire, di tutti i mercati del mondo anche e massime per i prodotti di prima necessità sia un grande vantaggio di tutti.

Dopo ciò, perfettamente d'accordo col nostro conte amico del contadino in tutto il resto, opiniamo con lui che si abbia da studiare anche in Italia, e particolarmente nel nostro Friuli, dove la coltivazione estensiva sopra terreni generalmente parlando poco profondi ne hanno esaurita la fertilità; si abbia da studiare di produrre, come altri fanno, il doppio ed il triplo di grano per ogni ettaro di terreno coltivato, ciocchè potrebbe tornare a vantaggio dell'agricoltore, purchè egli lavorasse e sminuzzasse per bene i suoi terreni, li purgasse interamente dalle male erbe, li fecondasse collo stallatico accresciuto con un allevamento di scelti e più numerosi animali bene nutriti col maggiore prodotto di buoni foraggi sopra terreni a prato naturale, artificiale avvicendato ed anche irrigatorio, coi sovesci, colla conservazione delle materie fertilizzanti in bene ordinate concimaie, con tener conto di tutto, anche e principalmente delle latrine degli uomini, coi silò per poter accrescere il nutrimento ai bestiami, che sieno carne e latte per il nutrimento di tutti, anche mediante questi dove possano raccogliersi anche le foglie degli alberi piantati su tutti i terreni da ciò che altro non potrebbero produrre, col dare ai campi, oltre i molti lettami, anche i concimi chimici che ridonino ad essi le materie che se ne estraggono ogni anno coi raccolti, coi buoni avvicendamenti ed anche colla selezione sperimentata utile delle buone sementi, con tutte le cure insomma bene studiate e calcolate.

Questo sarebbe in compendio quello che si potrebbe da ultimo ritrarre come conchiusione dal libro, che però deve essere, diciemmo, bene studiato ne' suoi particolari sottoposti alle sperimentazioni nelle diverse località. Oltre a ciò siamo d'accordo, che si debbano far contribuire allo scopo tutti gli studii delle persone scienziate e le scuole agricole degli agricoltori, sussidiati anche dalle Casse rurali di prestiti, dalle associazioni per la compera di buoni concimi artificiali al migliore mercato, dalle mutue assicurazioni, dalle piccole biblioteche agricole circolanti anche nei villaggi, dalle latterie, macellerie e forni sociali, da una specie di borsa per i campioni ed i prezzi e l'annunzio dei prodotti da vendersi, dai facili e pronti trasporti a buon mercato delle granaglie per i maggiori centri di consumo, da un bollettino che serva per tutta l'Italia e che si possa diramare in tutti i nostri villaggi ed altro.

Nel complesso quello che si domanda si è, che l'istruzione pratica discenda fino a tutti i coltivatori, che possano approfittare dell'esperienza altrui, e che colla istruzione si diffondano mediante le associazioni rurali di ogni genere anche i mezzi di fare meglio arrecando tutti i miglioramenti possibili all'agricoltura, che è la madre di tutte le industrie, la più necessaria e la più complessa e quindi più difficile ad essere condotta con un vero tornaconto.

A memoria dei più vecchi tra noi si vennero talmente mutando le condizioni generali di questa e d'ogni industria, del mercato e del trasporto de' suoi prodotti, che non è più possibile di condurla colle vecchie abitudini. La scienza e lo sperimento devono discendere da per tutto; ed i possidenti non possono cavare un reale profitto dalle loro terre senza occuparsene da sè e senza servire di guida ai lavoratori de' campi, che sono i loro socii d'industria. Di questo bisogna che si persuadano tutti e che diventino i primi protettori di sè stessi.

Quello poi che si dice delle granaglie e del modo di renderne redditiva la produzione colla coltura intensiva si deve dire di tutto il resto, e quindi degli animali, che in Italia sono molto meno numerosi rispetto alla popolazione sempre più crescente ad onta della emigrazione, e che supera oramai i trenta milioni, cosicchè è più densa assai che nelle altre parti dell'Europa, della viticoltura, che deve dare, bene diretta, prodotti più copiosi e migliori, dei bozzoli, della frutticoltura, delle piante commerciali da doversi anche collocare dove meglio riescono e dove possono avere un maggiore esito con durevole tornaconto.

Dobbiamo farci tutti i protettori di noi medesimi ed associarci in varie guise e per varii scopi per poterlo fare con più frutto.

Anche la libertà vale poco, se non ci mettiamo tutti in grado di assumere

ciascuno la responsabilità della nostra esistenza, istruendo quelli che possono sè medesimi ed anche istruendo ed aiutando gli altri, che non possono fare da sè. Che cosa gioverebbe l'accomunare a tutti i diritti, se tutti non apprendessero a praticare anche i proprii lavori? Forse a sostituire la guerra sociale delle moltitudini all'assolutismo di pochi. Bisogna poi anche estendere alle campagne quella civiltà e quel benessere economico, che sono i veri unificatori della Patria e la maggiore forza della Nazione.

P. V.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 51 contiene:

405. Nella esecuzione immobiliare promossa da De Nardo dott. Luigi fu Giuseppe di Udine contro Croatto Pietro fu Mattia di Ciseris. In seguito a pubblico incanto furono venduti alcuni immobili a Busolini Giovanni fu Giacomo di Tarcento. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 22 dicembre corrente.

406. Il 25 gennaio 1889 avanti il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Braida Maria ed altri, seguirà la vendita ai pubblici incanti di immobili in comune censuario di S. Vito al Tagliamento.

407. Nel giudizio di spropriazione, in coato da Mattiz Giacomo fu Giovanni di Timau contro Englaro Caterina ed altri tutti di Timau. Nel giorno 14 febbraio 1889 presso il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto della casa con adiacenze a meriggio, già orto chiuso in mappa di Timau.

409. Il Sindaco di Pagnacco avvisa che per quindici giorni dal 9 corrente resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione ed elenco o perizia dei beni da occuparsi per la costruzione della strada consorziale Udine-S. Daniele e suoi accessori attraverso il territorio di Plaino, comune di Pagnacco.

411. Il Sindaco di Martignacco avvisa che per quindici giorni dal 10 corrente ecc. ecc. (come il n. 409).

412. Il Sindaco di Rive d'Arcano avvisa che per quindici giorni dal 10 corrente ecc. ecc. (come il precedente).

414. Essendo riuscito deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada comunale che da S. Maria Sclaunicco mette al cimitero di quella frazione, si terrà nella sala dell'Ufficio Municipale di Lestizza nel giorno 31 dicembre corr. alle ore 10 ant un secondo esperimento per l'appalto del sopradetto lavoro.

415. Si notifica che ad istanza della signora Maddalena Piani-Placeo di Bagnaria Arsa, il Tribunale civile di Udine, con sua sentenza 23 agosto 1888 autorizzò l'espropriazione forzata per mezzo dell'asta pubblica dei beni appartenenti alli consorti Del Mestre di Gonars e siti in Gonars. L'incanto avrà luogo nel 19 gennaio 1889 ad ore 10 ant. avanti la sezione II di detto Tribunale.

416. Il Sindaco di S. Daniele avvisa che per quindici giorni dal 9 corrente ecc. ecc. (come il n. 412).

417. Nel giudizio di espropriazione istituito dai signori conti comm. Nicolò ed Angelo Papadopoli fu Giovanni possidenti di Venezia contro Benvisti Giustina vedova Sinigaglia ed altri. Si rende noto che avanti il Tribunale di Udine il 22 gennaio 1889 avrà luogo l'incanto per la vendita in un sol lotto di immobili.

IL CASTELLO DI TOLMINO

A chi saltasse il ticchio di prendere la via che da Gorizia mena a Caporetto, per Canale, via che pomposamente si chiama K. Kaiserstrasse, ed altro non è che una stradaccia da comunello, arriverebbe quandochessia a Tolmino.

Questo paese è posto in una conca, formata da due monti che, capiscami chi può e chi non può si picchi la cuticagna, convergono. In questo paese c'è un buggierio di K. K., c'è la K. K. gendarmeria, la K. K. pretura, il K. K. deposito di non meno K. K. tabacchi ecc. ecc.

Arrivati presso Tolmino il vostro occhio si posa, in mancanza di meglio, sopra un colle boscoso, sul quale si vedono i resti mortali d'un antico castello. Su questo maniero c'è una leggenda, bistrattata da molti egregi storici e dal reverendo nonchè mai abbastanza.... compianto, dall'illustre, dico, abate don Quirico professore Viviani, che Dio o il Demonio se l'abbiano in gloria.

Questa povera gente avranno udita la leggenda da uno che la udì dal suo trisavolo, il quale alla sua volta la udì da uno che avea parlato con un tale amico di un tal altro che la udì raccontare in sloveno, del quale egli non ne capiva un'acca.

Già io non perdo tempo a raccontarvela come la diedero a bere e la bevettero questi signori; racconterò la mia, che vi ho rotto troppo la testa con queste mie ciancie esordiali.

***

Correva l'anno di grazia tal dei tali, ed il castellaccio che domina quell'altura era nel massimo suo splendore. Vi si accedeva per belli e puliti viali, un bel parco lo circondava, ed in vasto giardino i fiori più rari olezzavano soavemente. Un gran signore, che a quanto dicevasi era vescovo, veniva di quando in quando ad abitarlo, e lui seguiva gran moltitudine di cortigiani e di servitori.

I contadini che pascolavano la gregge ne' luoghi circostanti da qualche tempo vedevano girare meditabondo, sotto le annose quercie del bosco, un uomo stranamente vestito, quale essi mai avevano veduto; camminava per solito con un libro tra le mani, e perciò era tenuto da quei pastori per mago o stregone.

***

Circa a un'ora da Tolmino, tra le rocce della montagna, a N. O., c'è una oscura e profonda caverna. Nessun animale v'alligua, solo orridi pipistrelli s'odono stridere appesi alle vòlte, e di notte escono a predare. L'uomo misterioso, il mago dei pastori, fu veduto più volte entrare in questo antro, poi dimorato quivi un po' di tempo se ne ritornava al castello. Un giorno, come di solito, s'era veduto entrare, ma non ne era uscito ed invano i pastori lo cercarono; vennero di poi a sapere che lo stregone era stato cacciato dal superbo castello, e s'era rifugiato nella grotta tenebrosa, dove aveva frequenti colloqui colle ombre, che solo di notte vagano per la terra fino al canto del gallo.

Lo vedevano seduto a scrivere, silenzioso sempre e meditabondo. Venne un giorno però in cui più non lo videro, e da tutti ritenevasi per certo ch'egli, guidato dagli spiriti, fosse andato a vedere l'inferno.

***

Eccovi, lettori dell'anima mia, in quattro parole la leggenda ch'io avrei potuto, annacquandola a dovere, allungarla di più; non l'ho voluto fare per non seccarvi. Se siete contenti dell'umile sottoscritto, bene: se no allungatemi un calcio, e così spero di voi.

Edelweis.

Lupi rabbiosi

Telegrafano da Budapest che nel contado di Krassozadereny v'è immenso panico. Bande di lupi rabbiosi penetrano nei villaggi, aggredendo i contadini. Moltissime persone sono malate con sintomi di rabbia: alcune sono morte. Potrebbe però trattarsi di un pesce di dicembre.

TELEGRAMMI

Conferenza

Napoli 13. Oggi il cardinale Lavigerie tenne nella chiesa dell'*Ospedaletto* una conferenza contro la schiavitù in Africa. Parlò in francese. Gran folla aristocratica.

Guerra a Suakim — A Zanzibar

Londra 13. La *Morning Post* ha da Suakim: Un cannone inglese da 64 tonnellate lanciò ieri 41 obici sulle posizioni degli assedianti e cagionò guasti considerevoli; tuttavia gli assedianti continuano a tirare.

Lo *Standard* dice che Grenfell ricevette una lettera di Osman Digma; il suo contenuto è ignorato.

Il *Times* ha da Zanzibar: Rutiri, capo degli insorti, fece nella presa di Bagamodo un bottino considerevole; ciò aumentò molto il suo prestigio fra gli Arabi. Egli riceve giornalmente rinforzi.

Il *Daily Telegraph* constata che i Tedeschi progettano spedizioni nell'interno, ciocchè è contrario alle vedute scambiate fra la Germania e l'Inghilterra e riferite nei documenti diplomatici.

Cannone scoppiato

Parigi 13. Ieri, durante le manovre nel golfo Juan, scoppiò un cannone da 34 a bordo della corazzata *Amiral Duperre.* Sei uomini, fra i quali un ufficiale, rimasero uccisi.

Un presidente

Berna 13. Stammer, fu eletto presidente della Confederazione elvetica.

L'inchiesta sull'accidente ferroviario di Borki

Pietroburgo 12. Il procuratore superiore, consigliere di Stato, Coni, ha presentato allo Czar la relazione dell'inchiesta sull'accidente ferroviario di Borki, nel quale poco mancò non rimanessero vittime lo Czar e la Czarina. La conclusione a cui viene la relazione è che si processino il ministro C. Possiet (ministro delle vie e comunicazioni, ammiraglio, aiutante di campo-generale) il generale aiutante Tscherewin e quattro funzionari. Lo Czar, invece, sembra disposto a mettere la cosa in tacere.

Il Canale di Panama

Parigi 13. Si afferma in Borsa che la sottoscrizione pel Canale di Panama raggiunse solo 125 000 Obbligazioni. E' noto che la sottoscrizione è dichiarata anticipatamente nulla se non si raggiungesse 400,000 Obbligazioni. Il Consiglio dei ministri si è occupato stamane della situazione di Panama Nessuna decisione fu presa.

I funerali della duchessa

Parigi 13. I funerali della duchessa di Galliera sono stati modestissimi. Era presente l'ambasciatore italiano Menabrea.

Dei parenti della duchessa intervenne solo il conte Miniscalchi. Non assistette all'ultime onoranze della benefica gentildonna il figlio suo, che pare abbia già lasciato Parigi.

Si dice che l'imperatore d'Austria rifiuterà il dono del palazzo della duchessa a Parigi, destinato per l'ambasciata austriaca.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 49. **Grani.** *Martedì* circa 2100 ett. di cereali si portarono sul mercato. Di questo se ne smerciarono: 1395 di granoturco, 12 di segala, 70 di sorgorosso, 14 di fagiuoli di pianura, 6 di fagiuoli alpigiani, 2 d'orzo brillato, 116 quintali di castagne tutte vendute. I 613 ett. di grani invenduti, erano la maggior parte cinquantino di qualità assai scadente.

Giovedì. Piazza ben fornita. Si contarono circa 2300 ettolitri di grani dei quali ebbero esito circa 1622 così divisi: 14 di frumento, 1511 di granoturco, 80 di sorgorosso, 7 di fagiuoli di pianura, 10 di fagiuoli alpigiani. 206 quintali di castagne tutte smerciate. I 618 ettolitri di grani invenduti, erano quasi tutti di cinquantino molle e scadente.

Rialzarono: il granoturco cent. 8, i fagiuoli di pianura cent. 20, le castagne cent. 20. *Ribassarono:* il sorgorosso cent. 13, i fagiuoli alpigiani cent. 11, l'orzo brillato cent. 54.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10.— a 10.40, segala da 10.75 a —.—, sorgorosso da 5.80 a 6.20, orzo brillato da 20.54 a —.—, fagiuoli alpigiani da 18.01 a 19.85, fagiuoli di pianura da 9.53 a 11.34, castagne da 6.59 a 9.

Giovedì. Frumento da lire 16.25 a —.—, granoturco da 9.90 a 11.—, sorgorosso da 5.75 a 6.—, fagiuoli alpigiani da 19.06 a 20.65, fagiuoli di pianura da 10.32 a 13.89, castagne da 6.— a 9.—.

Foraggi e combustibili. Tanto *Martedì* che *Giovedì* il mercato fu florido, prezzi in discesa.

Mercato dei lanuti e dei suini

6. V'erano: 8 castrati, 5 arieti, 30 pecore, 18 agnelli. Andarono venduti:

8 castrati per macello da lire 0.80 a 0.87 al chilogramma a p. m.; 2 arieti d'allevamento a prezzi di merito; 3 per macello da lire 0.72 a 0.87 al chilogramma a p. m.; 14 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 16 per macello da lire 0.56 a 0.60 al chilogramma a p. m.; 18 agnelli per allevamento a prezzi di merito.

400 suini. Venduti 153 per allevamento a prezzi di merito e 17 per macello. Quelli del peso da 110 a 125 chilogrammi, si pagarono da lire 105 a 107 per quintale, quelli del peso da chilogrammi 135 a 150 dalle lire 109 alle 110.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire	1.20
» »	»	»	1.—
» »	»	»	—.—
» »	»	»	—.—
Quarti di dietro	»	»	1.60
» »	»	»	1.50
» »	»	»	1.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13 dicembre

R. I. 1 gennaio	95.63	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	97 80	Francese a vista	101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.5/8 a 210.1/—

FIRENZE 13 dicembre

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.34 1/—	Banca T.	—.—
Francese	101.12 1/2	Credito I. M.	891.—
Az. M.	776.—	Rendita Ital.	97.92 1/2

LONDRA 12 dicembre

Inglese	96 7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 1/2	Turco	—.—

BERLINO 13 dicembre

Berlino	168.90	Lombarde	—.—
Austriache	205.25	Italiane	95.10

Particolari

VIENNA 14 dicembre

Rendita Austriaca (carta) 81.65
Idem (arg.) 82.45
Idem (oro) 109.20
Londra 12.15 Nap. 9.63 —/

MILANO 14 dicembre

Rendita Italiana 97.90 — Serali 97.85 /—

PARIGI 14 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 96.70
Marchi l'uno 125.—

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8 45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6 20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	[illegible]	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» » Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.34 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 5.32 ant.
» 11.20 »	»	» 11.54 »	» 9.25 »	»	» 9.59 »
» 1.15 pom.	»	» 1.49 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.49 pom.
» 6.05 »	»	» 6.36 »	» 2.27 »	»	» 2.58 »
» 8.30 »	»	» 9.03 »	» 7.26 »	»	» 8.— »

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.43 ant.	ore 7.04 ant.	ore 7.20 ant.	ore 7.44 ant.	ore 8.24 ant.
» 3.25 pom.	» 4.02 pom.	» 4.21 pom.	» 4.36 pom.	» 4.57 pom.	» 5.33 pom.

Tutti i treni sono misti.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti